

ENOLOGIA. Nella guida Best Italian Wine Awards 2017 anche le eccellenze della Valpolicella

Due Amaroni veronesi nei top 50 dei vini italiani

Il sommelier Luca Gardini premia Ca' del Lupo 2013 dei Rizzi e il Classico Riserva La Mattonara 2006 di Celestino Gaspari

Elisa Costanzo

Gardini inserisce due etichette d'Amarone tra i cinquanta migliori vini italiani. È partita la stagione di presentazione delle guide enogastronomiche, che attraverso classifiche, punteggi e premi speciali accompagneranno e orienteranno per il 2017 il gusto del pubblico tra cibi e vini. È il caso appunto della Biwa, Best Italian Wine Awards, classifica presentata lunedì a Milano, ideata da Luca Gardini, campione del mondo dei sommelier, insieme al critico enogastronomico Andrea Grignaffini.

Oltre 350 i campioni in gara analizzati dal gotha internazionale dei degustatori, composto da Kenichi Ohashi unico Master of Wine giapponese, Amaya Cervera fondatrice del sito internet *spanishwinelover.com* e wine journalist, Tim Atkin Master of Wine inglese con oltre 25 anni di esperienza, Christy Canterbury giornalista americana e Master of Wine, Luciano Ferraro capo redattore del *Cor-*

riere della Sera e firma della rubrica *Corriere DiVini*, Daniele Cernilli di *Doctor Wine*, Antonio Paolini critico enogastronomico e degustatore, Pier Bergonzi vice direttore de *La Gazzetta dello Sport*, fondatore della rubrica *Gazza Golosa*, e Marco Tonelli, giornalista bolognese di settore.

Tra i 50 vini in classifica, il Piemonte si laurea regione vinicola per eccellenza con 13 vini menzionati, contro i 10 provenienti dalla Toscana, a cui va invece la medaglia d'oro per l'Oreno 2015 di Tenuta Sette Ponti, un blend di Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot, già inserito da *Wine Spectator* tra i primi 5 vini al mondo.

Non sono da meno però le eccellenze veronesi, presenti in classifica con il vino simbolo delle colline della Valpolicella: l'Amarone. Al quarantaduesimo posto, infatti, si trova l'Amarone della Valpolicella Ca' del Lupo 2013 di Luigino e Claudio Rizzi, famiglia che affonda le proprie radici produttive in Valdadige e con il marchio *Seiterre Wi-*



Celestino Gaspari. Il suo Amarone è nella Top 50 del Biwa

negroup, che annovera anche aziende in Piemonte, Toscana e Romania, coltiva e produce nel Veronese da tre generazioni, tra Ca' dei Dossi a Bovolone, attuale sede della cantina di vinificazione, San Leone a Salionze di Valleggio e tenuta di Ca' del Lupo, a Mezzane in Valpolicella, terre dedicate appunto alla produzione di Valpolicella, Ripasso ed Amarone. Si piazza, invece, al 45° posto l'Amarone della Valpolicella Classico Riserva La Mattonara 2006 di Zýmé, cantina che ha la propria sede nel cuore della Valpolicella, a San Pietro in Cariano e fa capo all'enologo Celestino Gaspari.

«Un riconoscimento che va nel segno della continuità del

mio lavoro, perché eravamo presenti tra i 50 migliori italiani anche l'anno scorso con l'annata 2004», racconta Gaspari, considerato una sorta di guru nel mondo enologico, sia grazie alla sua esperienza ormai trentennale tra vigna e cantina, sia per la sua formazione, proviene infatti dalla scuola di Giuseppe Quintarelli, con il quale ha collaborato per tanti anni e del quale viene ritenuto l'erede naturale. «L'Amarone è la massima espressione dell'identità enoica, è un vino d'arte, influenzato dalla qualità della vigna ma anche dell'esperienza e dalla capacità del produttore, che deve condurlo per mano per nove anni prima di consegnarlo al mercato». •